

DONATELLA PRIVITERA

NATURA, PAESAGGI E SPORT.  
CENTO ANNI CORRENDO IN BICI CON  
IL GIRO D'ITALIA

*Premessa.* – Il 4 maggio 2024 è partita la 107<sup>o</sup> edizione del Giro d'Italia, la tradizionale gara ciclistica italiana che si sviluppa su ventuno tappe per 3.400,8 km con 44.650 metri di dislivello toccando quasi tutto il territorio italiano, partendo da Venaria Reale a Torino e terminando a Roma.

Il Giro d'Italia, nota competizione ciclistica di prestigio che attraversa la penisola italiana, rappresenta una manifestazione sportiva unica nel suo genere oltre che globalizzata (Pascetta, 2020), testimone della bellezza del territorio quale attrattore turistico, e dei cambiamenti del paesaggio in chiave di sostenibilità. Tutto ciò in linea con il piano strategico di sviluppo del turismo nazionale 2023-2027 (A.G. n. 39, 21.4.2023) tra i cui pilastri viene inserita la sostenibilità, designata come paradigma per porre una concreta attenzione su forme di turismo a basso impatto ambientale, tra cui il turismo sportivo (Pioletti, 2009). Allo stesso tempo il Giro d'Italia continua ad ispirare una nuova generazione di ciclisti sia sportivi che amatoriali.

I grandi eventi sportivi, quale il Giro d'Italia, costituiscono occasioni per la valorizzazione dei territori in quanto consentono la realizzazione di opere, nuove attività finalizzate alla riqualificazione ed anche all'ammodernamento infrastrutturale, e catalizzano vecchi e nuovi flussi turistici amplificando l'immagine della destinazione (Bazzanella et al., 2023, p. 88). Infatti, per accogliere numerosi visitatori, è necessaria una dotazione infrastrutturale diversa da quella abituale, dirompendo il tradizionale equilibrio sociale, talvolta creando conflitti con la popolazione residente. In aggiunta, oggi più che mai gli eventi sono intesi strategicamente come elemento stimolatore per lo sviluppo culturale, economico e sociale delle destinazioni (Chalip, Fairley, 2019; Preuss, 2015), in quanto essi rappresentano momenti decisivi che riuniscono comunità diverse – locali e globali – quali potenti generatori di conoscenza e di capitale sociale, sia di tipo *bonding* sia *bridging* rafforzando così i legami all'interno

delle comunità, anche con background diversi (Richards, 2024). Inoltre gli eventi su larga scala comprendono sub-eventi, sia fisici che digitali (sempre più), che li rendono variegati, impattanti e complessi di quanto lo siano già al di là degli aspetti promozionali, e del *soft power* e *place branding* che esercitano (Di Martino, Swiatek, 2024).

Secondo numerosi studiosi territorialisti, il grande evento può essere visto come un momento chiave nella creazione e definizione dei territori, richiamando concetti come la territorializzazione (Raffestin, 1984; Turco, 1988, 2010; Magnaghi, 2020) dove rilevante è considerarne l'impatto, trasferendo un'eredità che nel tempo si trasformi in una forma di capitale territoriale (Dematteis, Governa, 2005; Dansero, Mela, 2006). Non dimenticando che i grandi eventi sono caratterizzati dalla complessità e dalle restrizioni di tempo, nonché dal coinvolgimento diretto o indiretto di molte parti interessate, in particolare anche dalla percezione dei residenti locali di influenze negative sulla loro qualità della vita e quand'anche sull'ambiente e sugli ecosistemi (Aragonés-Jericó et. al, 2023).

Il contributo si propone di esaminare l'impatto dell'evento Giro d'Italia, analizzando, l'importanza della bicicletta sia come attività sportiva, amatoriale e turistica sia come forma di mobilità sostenibile che contribuisce alla transizione ecologica. Attraverso un approccio interdisciplinare, la domanda di ricerca in primis è: quanto incide il successo del grande evento Giro d'Italia sulla promozione dell'uso della bicicletta come forma di mobilità sostenibile e/o cicloturismo nell'ambito dell'attenzione verso la cura ed il rapporto con la natura? Il caso studio è appunto il Giro d'Italia, che combina la passione per la bicicletta con il turismo sportivo ed il cicloturismo, attraendo partecipanti internazionali e promuovendo valori di fatica, benessere fisico, comunità, energia pulita e sostenibilità. Rilevante è infatti la presa di coscienza che i cambiamenti indotti dall'uomo ovvero l'influenza che l'attività umana ha sui territori naturali, vissuti e geologici (Bonneuil, Fressoz, 2017), e che il giro rappresenta ed è percepito quale evento in cui gli esseri umani e la natura non siano separati, ma convergono, si mescolano e interagiscono, rappresentando un tentativo di arricchire le relazioni tra le attività sportive e le relazioni socio-ambientali di altri comparti quali il turismo ma anche quelli annessi (hospitality, ristorazione, etc.) allo sport. In particolare, includere i diversi modi in cui lo sport influisce sulla natura, sul clima e sugli ecosistemi.

Nonostante il senso di urgenza e rilevanza con cui queste questioni sono affrontate dalle *governance* globali, è in qualche modo sorprendente date le molteplici intersezioni dello sport con le attività umane, nonché le molteplici minacce che tali attività possono rappresentare per quanto riguarda l'esaurimento delle risorse, l'inquinamento, il degrado dell'uso del suolo e la perdita di habitat (Szto, Wilson, 2023) che ancora la strada è lontana. La crisi esistenziale dell'Antropocene, quindi, non solo ci aiuta a problematizzare la sostenibilità dei modelli sportivi e orientati alla crescita, ma sottolinea anche la necessità di esaminare le dimensioni potenzialmente ecologiche e non antropocentriche delle forme alternative ed emergenti di cultura fisica quale le attività sportive (Clevenger, 2023). Dopo una descrizione dell'importanza e dei caratteri della bicicletta quale strumento che esalta la sostenibilità, il contributo evidenzia l'analisi delle narrazioni in veste di sostenibilità promosse dal giro d'Italia.

*Note metodologiche.* – La metodologia applicata guarda all'importanza dell'analisi documentale, ma principalmente allo studio delle narrative sui media promozionali dell'evento, ovvero analizza le narrazioni che sono descritte e attuate dagli attori al fine di far progredire una determinata innovazione data l'importanza di generare o applicare conoscenze (Bauer, 2018). Le narrazioni svolgono un ruolo chiave nel posizionamento dei soggetti e delle strutture in riferimento ad una tema da approfondire, infatti studi dimostrano l'evoluzione di determinate attività e/o problematiche attraverso la pratica discorsiva (Hajer, 1995; Fløysand, Jacobsen, 2007). Inoltre, comprendere le affermazioni degli attori chiave è rilevante per intendere il fondamento delle narrazioni e la loro influenza cioè, nel caso specifico, come tali narrazioni entrano in gioco nella problematica verso la sostenibilità. Vengono esaminati i contenuti multimediali pubblicati principalmente al sito ufficiale, comunicati stampa, e siti collegati. In particolare, è stata effettuata un'analisi dei contenuti basata su software dei siti web al fine di esaminare il tipo di comunicazioni (vs la sostenibilità) siano state mobilitate nei canali digitali. L'obiettivo principale di questo metodo di analisi è stato quello di decostruire sia l'immaginario che gli organizzatori del giro mirano a veicolare all'esterno attraverso il *branding* digitale e i multipli canali di comunicazione, rivolti al pubblico globale, sia le percezioni della sostenibilità "dall'interno". In particolare, per l'analisi qualitativa è stato utilizzato lo strumento analitico

Nvivo12 software (Sotiriadou et al., 2014) per raccogliere e analizzare narrazioni<sup>1</sup> per far luce sulle caratteristiche che gli organizzatori legano all'attenzione del giro alle problematiche ambientali, con il risultato di influenzare la percezione non solo degli sportivi, fan ma anche degli spettatori occasionali e turisti amatoriali, ovvero - più in generale - dei fruitori del territorio italiano. Il software usato è un diffuso strumento di analisi del testo che cerca di riassumere tutti i dati dei testi, siti, etc.. negli argomenti più ripetuti. Si tratta di raggruppare parole simili e rappresentare i documenti come una miscela di argomenti, ciascuno rappresentato da una distribuzione di probabilità sulle parole. Il fine della modellazione degli argomenti è individuare i temi o gli argomenti sottostanti in una serie di documenti e rappresentarli in una forma concisa e interpretabile.

*In bicicletta nel patrimonio territoriale italiano.* – Promuovere il territorio è da sempre un viaggio impegnativo che richiede competenze specializzate, conoscenze e una forte collaborazione tra gli attori per valorizzarlo, mantenerlo ed “utilizzarlo” nel migliore dei modi anche attraverso l'organizzazione di eventi. Osservare i territori attraverso la prospettiva della mobilità, come in una gara sportiva, permette di superare la distinzione tra patrimonio naturale e culturale, mostrando come queste dimensioni siano intersecate tramite la mobilità. Applicando l'approccio della mobilità al dibattito sugli eventi e alle loro ricadute sui territori, si possono ottenere decodificazioni sul legame tra patrimonio territoriale, mobilità, eventi e gare sportive, con particolare attenzione alla mobilità lenta e la sua caratteristica *green*, condividendo risultati, punti comuni e prospettive critiche, inclusi stereotipi (Cisani, Rabbiosi, 2023) richiamando temi come tempo, durata, intensità, tempistica e sostenibilità (Amit, Salazar, 2020).

La bicicletta, da tempo presente, sta vivendo un rinnovato interesse, soprattutto in risposta alle tensioni causate dalla pandemia, diventando

---

<sup>1</sup> Tramite Nvivo sono stati analizzati i contenuti recuperati dalle sezioni del sito [www.giroditalia.it](http://www.giroditalia.it) ivi compresi altri siti collegati alla sezione *R Intents* dedicata dagli organizzatori per evidenziare le pratiche sostenibili e il miglioramento degli impatti ambientali dell'evento (es. <https://www.rcssportsandevents.it>) compresi report (Nativa, 2023) rimuovendo dall'acquisizione le pagine delle tappe e altre pagine non direttamente utili all'indagine (pagine dei contatti, squadre, classifiche, etc.). Poiché tali software fanno distinzione tra maiuscole e minuscole, plurale e singolare delle parole ed interpretano in modo diverso, tutte le parole sono state “pulite” per dare coerenza al testo senza influire sul suo significato di base.

uno strumento terapeutico, di *wellness* e di *mindfulness*. Parallelamente, la pandemia, sebbene ormai lontana, ha ridefinito l'utilizzo dei trasporti pubblici, in particolare nelle città, spingendo verso una maggiore micro-mobilità (es. della bicicletta e dei monopattini) con un impatto significativo sugli spostamenti insieme all'amplificazione dello sviluppo di internet mobile (Di Fazio, Paradiso, 2022).

La bicicletta apporta numerosi vantaggi, sia ambientali che economici e sociali, contribuendo alla sostenibilità delle aree urbane e al benessere delle persone (Privitera, 2017). È conveniente, semplice da utilizzare e da mantenere, non richiede carburanti, non danneggia l'ambiente, non produce rumore e non emette alcun tipo di gas inquinante (Spinney, 2007). Anche la mobilità a pedali, accompagnata da un aumento delle infrastrutture ciclabili, è vista come una soluzione sostenibile, con un ruolo chiave del legislatore nella promozione culturale e di svago. Nonostante queste caratteristiche positive, la mobilità a pedali ha aspetti negativi legati alla mancanza o all'inadeguatezza delle infrastrutture stradali e di parcheggio se si guarda alle città (ivi comprese le segnaletiche orizzontali e verticali), alla sicurezza dei ciclisti, alle condizioni meteorologiche e anche alla scarsa intermodalità nelle aree rurali ed interne (Krizek, 2012).

L'uso della bicicletta si lega alle attività turistiche in particolare nell'affermazione del cicloturismo: attraverso percorsi che esplorano territori caratterizzati da patrimoni naturali e culturali, facilitando il contatto con la natura e la popolazione locale. Questa forma di turismo attivo consente di immergersi nel territorio, con possibilità di aggregazione sociale. Può essere praticato in diverse modalità, da viaggi individuali a tour organizzati, offrendo flessibilità nell'itinerario e possibilità di personalizzazione, sia attivamente che passivamente infatti occorre specificare che esso comprende anche gli spettatori ovvero la partecipazione visiva degli eventi sportivi anche se spettatori casuali (Lamont, 2009; Weed, Bull, 2009, p. 109-110).

Il cicloturismo si combina spesso con altre esperienze turistiche, contribuendo alla crescita del turismo culturale contemporaneo: secondo la fonte Isnart-Legambiente (2024) si abbina ad escursioni in aree naturalistiche, ed anche ad esperienze enogastronomiche. Si presuppone di una determinata lunghezza e quindi tappe quotidiane che, a seconda i differenti cicloturisti (amatoriali ovvero usano la bici per il fine del viaggio e/o specialisti ovvero la bici per svolgere attività fisica e sportiva), non

dovrebbero essere eccessivamente lunghe (circa 50-60 km), con pernottamenti in strutture idonee. La durata del viaggio per un cicloturista italiano in media dura da 2/3 giorni fino ad un massimo di cinque per i turisti stranieri; in tempi recenti si tratta di una domanda prevalentemente nazionale ma precedentemente alla pandemia era esattamente il contrario ovvero internazionale, coinvolgendo una varietà di mercati, euro-occidentali, ma non solo, ed anche extraeuropei. Nello specifico delle preferenze della domanda del cicloturismo in Italia, emergono indicazioni di un fenomeno in crescita dove i cicloturisti ovvero i turisti italiani e stranieri che hanno scelto l'Italia appositamente per una vacanza in bicicletta, abbiano rappresentato oltre 56 milioni di presenze cicloturistiche nel 2023, ovvero più del 4% rispetto al 2019 sebbene sia una tipologia di turismo di nicchia dimostrando un potenziale esponenziale (Isnart-Legambiente, 2024). Come dato indicativo, nel corso del 2023, l'impatto diretto economico del cicloturismo ha generato una spesa di oltre 5,5 miliardi di euro, in crescita del 35% sul 2022 e del 19,1% sul 2019, pari al 6,7% delle presenze turistiche registrate in Italia. Nel dettaglio i cicloturisti spendono in media 36,5 euro per le attività, 28,7 euro per le attrezzature, 18,2 euro per l'abbigliamento con una minore spesa per l'alloggio ed un'incidenza maggiore per le voci agroalimentare-prodotti enogastronomici locali e attività ricreative (*ibidem*, p. 9).

I turisti che scelgono di trascorrere le loro vacanze in bicicletta - principalmente in coppia e senza bambini al seguito (41% del totale) ma anche in solitaria (12,4%) - optano per le regioni del Nord (Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna concentrano il 47%). Di recente è sempre più evidente la redistribuzione dei flussi cicloturistici verso il centro sud del Paese, come l'Umbria, la Puglia, Basilicata e Sicilia, quale risposta del nostro Paese alla domanda sempre più *green* e *slow* di vacanze all'aria aperta a cui si associa la preferenza verso borghi e aree interne che il *bike tourism* permette agevolmente di visitare. Per le aree meridionali, il cicloturismo rappresenta un'importante occasione per l'allungamento della stagionalità e un potenziale sviluppo in chiave turistica delle aree interne e marginali. Il cicloturista è prevalentemente adulto, età media compresa tra i 28 e i 57 anni (71% dei casi), cui si aggiunge una quota di *over* caratterizzati da una capacità di spesa media pro capite giornaliera pari a 74 euro (il 17,3% ha tra i 58 e i 72 anni). In tempi recenti, anche a seguito del bonus, si è riscoperto l'uso e la richiesta dell'e-

*bike* ovvero di biciclette a pedalata assistita sebbene nei tour organizzati solo il 9% ne abbia fatto richiesta. La preferenza per l'alloggio trova al primo posto hotel ed agriturismi dove i servizi da parte degli operatori sono migliorati: sempre più numerosi gli hotel *bike friendly*; ristorazione con prodotti a km zero e pasti proteici; officine per riparazioni e shopping per la vendita dell'attrezzatura specializzata; informazioni sui percorsi naturalistici, escursioni anche culturali ed altri ancora, ivi compreso l'assistenza medica e fisioterapica. Il fine è di coniugare l'attività sportiva con il benessere: lungo le ciclovie, i percorsi cicloturistici, sono sempre più presenti i resort con centri spa per gli amatori che cercano anche il relax ed i bagni termali, l'abbinamento della sostenibilità alle bellezze artistiche ed enogastronomiche. In Italia, inclusi i territori insulari, esistono molte aree caratterizzate da realtà complesse e patrimoni di inestimabile valore, sviluppate attraverso la mobilità lenta e la promozione di un turismo naturale sostenibile. Un esempio di tali esperienze basate sulla bicicletta coinvolge escursioni attraverso sentieri anche storici: es. l'Eroica come un evento *vintage* ispirato al ciclismo in sella a biciclette d'epoca).

*Narrando gli eventi sostenibili del Giro d'Italia.* – Guardando all'impatto sociale ed economico degli eventi ciclistici appare arduo il calcolo nelle due dimensioni (qualitative e quantitative) considerato i numerosi attori, sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda, nonostante il fenomeno sia documentato in letteratura (Desbordes, 2007). In ogni caso il report dell'Osservatorio sullo Sport System Italiano (2023) fornisce due angolazioni per studiare l'effetto del Giro d'Italia: da un lato, valuta l'impatto economico positivo per le aree che hanno ospitato il Giro d'Italia; dall'altro, esamina il comportamento dei turisti sportivi, allo scopo di fornire ai gestori pubblici e privati uno strumento di marketing efficace per sviluppare un'offerta che sia in linea con le inclinazioni e le preferenze dei *fan* spettatori ed amatori.

Il Giro d'Italia del 2023 ha generato entrate complessive di 2 miliardi di euro, di cui 620 milioni derivanti dall'impatto immediato della spesa dei partecipanti e degli organizzatori, mentre 1,4 miliardi rappresentano benefici economici a lungo termine, provenienti dall'attrattiva turistica e dagli investimenti infrastrutturali. Questi 620 milioni sono principalmente dovuti agli spostamenti dell'apparato organizzativo del giro, coinvolgendo 2.300 persone per 45 giorni, e all'attrattiva che la corsa esercita

sui fan, con 2,1 milioni di spettatori dal vivo, di cui il 7,3% stranieri. L'*hospitality* rappresenta la maggior parte di questo impatto (34%), con una media di 2,8 persone per gruppo. Analizzando gli spettatori, si nota un nucleo consistente fedele (59%) che ha già seguito edizioni precedenti, spostandosi in Italia per seguire più di una tappa (27%), con una media di 6 tappe all'anno. Inoltre, il 41% degli spettatori ha partecipato per la prima volta al giro nel 2023 (fig. 1).

La mutevole disposizione dei luoghi attraversati nel corso della sua storia è il frutto non solo delle caratteristiche geografiche e delle infrastrutture, ma anche delle modalità organizzative e delle motivazioni simboliche all'interno del mondo del ciclismo (fig. 1).

Fig. 1 – Le tappe del Giro d'Italia 2024



Fonte: [www.giroaditalia.it](http://www.giroaditalia.it)

Queste motivazioni sono connesse agli aspetti culturali della società italiana e ai fenomeni economici sia locali che globali (Pascetta, 2019). Senza dubbio si può affermare che il Giro d'Italia ha assunto significati che oltrepassano quello dell'evento sportivo, grazie alla sua regolarità e alle particolari modalità di costruzione del percorso insieme ai numerosi e variegati sponsor che spaziano dal mondo alimentare (es. *EatItaly*, *Novi*) e turistico (es. *Trek Travel*), dagli accessori a quello più tecnico per i materiali delle biciclette (es. *Viessmann*).

Guardando alla sostenibilità ed al risultato nella narrazione per mezzo dell'analisi qualitativa si sono evidenziate le parole più evidenti che rappresentano la preferenza verso aspetti ambientali concentrate nella *ride green* della maglia rosa. Gli organizzatori hanno organizzato attività ed eventi già da almeno un quinquennio quali il giro-E<sup>2</sup> e Biciscuola<sup>3</sup> con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico riguardo alla mobilità sostenibile e a tutte le questioni connesse alla salvaguardia dell'ambiente, intento supportato anche dal *Green Fun Village* associato al giro, che mira a promuovere un approccio ecologico e divertente alla sostenibilità ambientale. Da parte degli organizzatori infatti le sfide sono state raccolte in particolare nella misurazione: “della decarbonizzazione, dell'economia circolare, della promozione di stili di vita più salubri e sostenibili, della protezione e valorizzazione dei territori nei quali le manifestazioni si svolgono” (Nativa, 2023).

Nella figura 2 si evidenzia il *cloud* emerso dall'analisi qualitativa delle narrazioni su 16.735 parole, dove sono state incluse quelle con almeno quattro lettere; inoltre sono riportate tra le tante le parole con rank più alto interessate alla questione sostenibilità (tab. 1).

---

<sup>2</sup> Il giro-E è un evento unico nel suo genere a livello mondiale, legato al Giro d'Italia, lanciato nel 2019, che permette ai partecipanti di pedalare lungo percorsi simili alla corsa rosa; grazie alle e-bike, anche ciclisti amatoriali possono affrontare le salite impegnative riservate ai professionisti, comprende 20 tappe di varie lunghezze, da 30 a 85 chilometri al giorno, trasformate in prove di regolarità e non cronometrate ([www.giroe.it](http://www.giroe.it)).

<sup>3</sup> BiciScuola è un progetto educativo che si rivolge agli studenti delle scuole primarie delle località toccate dal Giro d'Italia e dalle altre gare organizzate quali sub-eventi (es. giro-E), con la disponibilità di lezioni didattiche e la finalità di realizzare degli elaborati creativi, sviluppando temi inerenti la bicicletta, educazione alimentare, riciclo.



Tralasciando i meri risultati quantitativi purtroppo si rileva come ancora l'argomento sostenibilità e tematiche affini sono relativamente valorizzate nelle narrazioni pur riconoscendo i limiti dell'analisi che necessita di approfondimento ed indagini all'uopo. Fuor di dubbio che da parte degli organizzatori e dei portatori d'interessi i progetti *green* nell'ambito del Giro d'Italia sono condotti per sensibilizzare e promuovere la consapevolezza della sostenibilità, e che lo sport è una leva di indubbio valore, ma probabilmente occorre una maggiore incisione e diffusione delle narrazioni.

*Brevi conclusioni.* – Il ciclismo può essere veicolo per lo sviluppo sostenibile e per la riduzione del riscaldamento globale nel contesto dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 SDG. Tuttavia, in Italia, ci sono difficoltà nel far emergere stili di vita legati ad un modello di mobilità che riconosce l'importante ruolo del ciclismo (Privitera, 2020). All'interno di qualsiasi città, i ciclisti tendono a preferire alcuni percorsi rispetto ad altri. All'interno di una regione, alcune città sono considerate *bike-friendly* più di altre, ma, tuttavia, il Giro d'Italia – evento e gara ciclistica di lunga data – può sicuramente incrementare ed identificare l'importanza delle biciclette quale mezzo di mobilità sostenibile, ed il ciclismo quale attività sportiva.

L'analisi mostra come gli organizzatori e di conseguenza i produttori media implementano complesse combinazioni di immagini, strategie comunicazionali e linguistiche per (ri)produrre l'identità della gara non solo con l'identità territoriale nazionale come evento da seguire e vivere ma con le sfide verso la sostenibilità. Le narrazioni contribuiscono all'autenticazione dell'avvenimento come spazio nell'ambito degli eventi di turismo sportivo, simulando anche esperienze turistiche variegate, di *hospitality* ed enfatizzando elementi di sostenibilità socialmente costruiti intorno alla bicicletta ed alla medesima gara.

I risultati descritti contribuiscono all'inquadramento dell'evento quale leva per identificare il patrimonio sportivo attivo come una risorsa importante per promuovere la partecipazione tra i turisti sportivi passivi ma certamente creando trasformazioni temporanee e permanenti che possano migliorare la connessione tra gli aspetti dell'evento ed il contesto territoriale per attirare partecipanti nazionali e internazionali. Partecipare a un'esperienza di spettatore del giro e/o di cicloturismo offre benefici sia per i partecipanti, per le comunità locali e per i territori. Oltre a scoprire

paesaggi e immergersi nella cultura e nella storia delle tappe associate a borghi, città del nostro territorio nazionale, si contribuisce attivamente alla conservazione delle tradizioni e all'economia locale ed al benessere del pianeta. È un modo per supportare pratiche sostenibili per apprezzare la bellezza dei luoghi in cui il giro lascia il suo segno indelebile.

## BIBLIOGRAFIA

- AMIT V., SALAZAR N.B., *Why and how does the pacing of mobilities matter?*, in AMIT V., SALAZAR N.B. (eds), *Pacing mobilities: timing, intensity, tempo and duration of human movements*, New York, Berghahn Books, 2020, pp. 1-17.
- ARAGONÉS-JERICÓ C., VILA-LÓPEZ N., KÜSTER-BOLUDA I., "Tourists' perceptions, emotions, and attitudes during a mega sport event", *Journal of Sport & Tourism*, 2023, 27, 3, pp. 205-219.
- BAUER F., "Narratives of biorefinery innovation for the bioeconomy: Conflict, consensus or confusion?", *Environmental Innovation and Societal Transition*, 2018, 28, pp. 96-107.
- BAZZANELLA F. ET AL., "The role of sports events in developing tourism destinations: a systematized review and future research agenda", *Journal of Sport & Tourism*, 2023, 27, 2, pp. 77-109.
- BONNEUIL C., FRESSOZ J., *The shock of the Anthropocene*, traduzione di Fernbach D., London, Verso, 2017.
- CHALIP L., FAIRLEY S., "Thinking strategically about sport events", *Journal of Sport & Tourism*, 2019, 23, 4, pp. 155-158.
- CISANI M., RABBIOSI C., "Exploring Tourism Slow Mobilities", in BIASORI L., MAZZINI F., RABBIOSI C. (eds), *Reimagining Mobilities across the Humanities*, vol. 2, New York, Routledge, 2023, pp. 155-169.
- DANSERO E., MELA A., "Per una teoria del ruolo dei grandi eventi nei processi di territorializzazione", in *Atti della XXVII Conferenza Scientifica annuale – AISRE, (Pisa, 12-14 ottobre)*, 2006.
- DI MARTINO L., SWIATEK L., "Events-within-events and the online reproduction of their emotional dimensions: a case study of the Dubai 2020 expo", *Tourism Recreation Research*, 2024, pp. 1-15 (<https://doi.org/10.1080/02508281.2024.2339073>).
- DEMATTEIS G., GOVERNA F., "Il territorio nello sviluppo locale: il contributo del modello slot", in DEMATTEIS G., GOVERNA F., (a cura di),

- Territorialità, sviluppo locale, sostenibilità. Il modello Slot*, Milano, Franco Angeli, 2005, pp. 15-38.
- DI FAZIO C., PARADISO M., “Mobilità urbane emergenti. Valutazione critica della micromobilità di bici e monopattini tra individualità, pubblico e privato”, *documenti geografici*, 2022, 2, pp. 515-532 ([https://doi.org/10.19246/DOCUGEO2281-7549/202202\\_26](https://doi.org/10.19246/DOCUGEO2281-7549/202202_26)).
- FLØYSAND A., JAKOBSEN S.E., “Commodification of rural places: a narrative of social fields, rural development, and football”, *Journal of Rural Studies*, 2007, 23, 2, pp. 206-221 (<https://doi.org/10.1016/j.jrurstud.2006.09.012>).
- HAJER M.A., “Acid rain in Great Britain: environmental discourse and the hidden politics of institutional practice”, in FISHER F., BLACK M. (eds), *Greening environmental policy: The politics of a sustainable future*, 1995, New York, Palgrave MacMillan, pp. 145-164.
- ISNART, LEGAMBIENTE, *Viaggiare con la Bici. La via italiana al cicloturismo, 4° Rapporto sul cicloturismo*, 2024 ([www.bikeitalia.it](http://www.bikeitalia.it)).
- KRIZEK K.J., “Cycling, urban form and cities: what do we know and how should we respond?”, in PARKIN J. (eds), *Cycling and sustainability*, Bingley, Emerald Group Publishing Limited, 2012, pp. 23-58.
- LAMONT M.J., “Reinventing the wheel: a definitional discussion of bicycle tourism”, *Journal of sport and tourism*, 2000, 14, 1, pp. 5-23.
- MAGNAGHI A., *Il principio territoriale*, Torino, Bollati Boringhieri, 2020.
- NATIVA, *Legacy report 2023*, 2023 ([https://www.rcsssportsandevents.it/wpcontent/uploads/2023/11/LegacyReport2023\\_RCSSport\\_integrale.pdf](https://www.rcsssportsandevents.it/wpcontent/uploads/2023/11/LegacyReport2023_RCSSport_integrale.pdf)).
- PASCETTA C., “La globalizzazione nel ciclismo e la geografia economico-politica del Giro d'Italia”, in BETTONI G., PIOLETTI A.M. (a cura di), *Geografia, geopolitica e geostrategia dello sport. Tra governance e mondializzazione*, Roma, Edizioni Quapeg, 2020, pp. 249-288.
- PASCETTA C., “Prime riflessioni sui luoghi del ciclismo nelle 100 edizioni del Giro d'Italia”, in SALVATORI F. (a cura di), *L'apporto della geografia tra rivoluzioni e riforme, in Atti del XXXII Congresso Geografico Italiano, Roma, (7-10 giugno 2017)*, Roma, A.Ge.I, 2019, pp. 2867-2874.
- PIOLETTI A.M., “Benes sere e turismo: un binomio importante per l'economia valdostana”, *Geotema*, 2009, 39, pp. 47-51.
- PREUSS H., “A framework for identifying the legacies of a mega sport event”, *Leisure Studies*, 2015, 34, 6, pp. 643-664.

- PRIVITERA D., “Sustainable transport and quality of life analysis of cycling impact in Italy”, in JEAN-VASILE A. ET AL. (eds), *Sustainable technologies, policies, and constraints in the green economy*, Hershey/New York, IGI Global, 2013, pp. 251-268.
- PRIVITERA D., “Sustainable urban mobility and local governance practices: the case of cycling in Italian cities”, in SILVA C.N., TRONO A. (a cura di), *Local Governance in New Urban Agenda*, Cham-Switzerland, Springer, 2020, pp. 335-348.
- RAFFESTIN C., “Territorializzazione, deterritorializzazione, riterritorializzazione e informazione”, in TURCO A. (a cura di), *Regione e regionalizzazione*, Milano, FrancoAngeli, 1984, pp. 69-82.
- TURCO A., *Verso una teoria geografica della complessità*, Milano, Unicopli, 1988.
- TURCO A., *Configurazioni della territorialità*, Milano, FrancoAngeli, 2010.
- RICHARDS G., “Eventful Cities”: *The Transformative Power of Events in Contemporary Cities*, International Corporate Communication HUB, Interview by MARTHA FRIEL, 2024 (<https://icch.it/eventful-cities-il-potere-trasformativo-degli-eventi-nelle-citta-contemporanee/>).
- SOTIRIADOU P., BROUWERS J., LE T., “Choosing a qualitative data analysis tool: a comparison of NVivo and Leximancer”, *Annals of Leisure Research*, 2014, 17, 2, pp. 218-234 (<https://doi.org/10.1080/11745398.2014.902292>).
- WEED M., BULL C., *Sports Tourism: Participants, Policy and Providers*, UK, Elsevier, 2009.

*Nature, landscapes and sport. One hundred years of cycling with the Giro d'Italia.* – The paper aims to examine the impact of the Giro d'Italia event, analyzing the importance of the bicycle both as a sporting, amateur, and tourist activity, and as a form of sustainable mobility that contributes to the ecological transition. The applied qualitative methodology focuses on the significance of documentary analysis, but primarily on the study of narratives in the promotional media of the event. The analytical tool, Nvivo12 software, was utilized. The green projects associated with the Giro d'Italia are designed to raise awareness and promote sustainability, demonstrating that sport is a lever of considerable value. However, there is likely a need for greater emphasis and dissemination of these narratives.

*Keywords.* – Sustainability, Cycling, Major events, Nvivo

*Università degli Studi di Catania, Dipartimento di Scienze della Formazione  
donatella.privitera@unict.it*